

SCRIVERE LA MUSICA

GABRIELE DI FRANCO LA PROMESSA DEL JAZZ

GABRIELE DI FRANCO, THE PRODIGY OF JAZZ

di Eliano Degennaro



C'è attesa, fiducia, pazienza in "Aspetta", il brano con cui il leccese Gabriele Di Franco si è aggiudicato il titolo di secondo miglior compositore al Jazz Comp Graz 2017. Unico finalista italiano tra 52 candidature dal mondo. C'è molto della sua vita nelle note scritte su quel pentagramma. Ci sono i suoi sogni rincorsi lontano da casa, in quella Bruxelles che lo ha accolto tra i suoi musicisti, c'è la passione che lo fa scommettere su quell'impresa chiamata musica, che non ha orario, tempo, regole, solo rigore, impegno, volontà. Gabriele è giovane e ha una bella carriera davanti. All'indomani della sua vittoria lo abbiamo intervistato.

Cosa hai pensato appena hai saputo di aver vinto?

"Non ci posso credere!". Anzi no... dopo anni di studio e tormento ad essere sincero un po' ho pensato di essermelo meritato.

Quando hai iniziato a fare musica?

Mio papà era un grande amatore della musica, e posso dire che da sempre la musica ha fatto parte della mia vita. Ma ho iniziato a studiare la chitarra solo all'età di circa 16/17 anni, quando tutti i miei amici giocavano a pallone. Con la chitarra le ragazze erano molto più predisposte a prestarmi attenzioni.

Waiting, trust, patience. You'll find it all in "Aspetta" (Wait), the piece for which Gabriele Di Franco from Lecce was awarded the price for second best composer at Jazz Comp Graz 2017. He was the only Italian finalist among 52 candidates from all over the world. A lot of his life can be found in the notes written on that pentagram. His dreams which has brought him far from home, to the city of Brussels which has welcomed him among its musicians, the passion who brought him to bet on music as his livelihood, a life with no schedules, no set hours or rules, just rigour, commitment, will. Gabriele is young and has his career in front of him, we interviewed him the day after his victory.

What was your first thought when you knew you had won?

"I can't believe it!" No, really, after years of studying and torment I felt like I had earned it, to be honest.

When did you start playing music?

My dad loved music, and music has always been a part of my life. But I only started studying the guitar when I was 16/17 years old, when all my friends were playing football. With a guitar in hand it was easier to get the attention of the girls.

Quando hai scelto di fare il musicista?

Solo all'età di 25 anni circa ho realmente preso coscienza che fare musica era l'unica cosa che mi rendeva veramente felice.

Quali sono i musicisti che ti hanno ispirato ed influenzato di più?

Sono tantissimi e sono in costante cambiamento ed aggiornamento. Appena iniziato avrei detto Pino Daniele, Pink Floyd.. oggi potrei dire Ravel, Debussy.

Perché il jazz? Hai mai pensato di cimentarti in altri generi?

Preferisco non definirmi un jazzista, ne mi sento tale. Quotidianamente mi cimento in molti generi e stili.

Come si arriva a comporre un pezzo? Conta più la tecnica o la personalità?

Comporre è un processo spesso lungo e personale, credo che ogni compositore abbia il suo modo di tradurre l'indefinibile (o il difficilmente definibile) in musica. Personalmente spesso mentre compongo immagino, "cose", emozioni, avvenimenti, a volte intenzionalmente a volte no. Quindi contano molto entrambe.

"Aspetta"... cosa hai tirato fuori con questo brano? Da cosa hai tratto ispirazione?

"Aspetta" parla di attesa. Una melodia che si ripete muovendosi di piccoli passi su e giù, esplorando contesti armonici sempre diversi e respirando.

Di tutto ciò che hai visto lontano da qui, cosa esporteresti da Lecce?

Una cosa che porto sempre con me e che ritengo preziosissima è l'emozionarmi. Forse suona romantico e banale, ma lo penso davvero. Molti dei musicisti con cui suono ancora a Lecce sono persone capaci di commuoversi profondamente suonando e facendo musica. E questa è una caratteristica preziosissima, bellissima e di certo non scontata.

When did you decide to become a musician?

Not before I was around 25 did I fully realize that making music was the only thing that could make me really happy.

Which musicians have been the biggest inspiration and influence on you?

They are so many and they are constantly being updated and changed. In the beginning I might have answered Pino Daniele, Pink Floyd.. today I would say Ravel, Debussy.

Why Jazz? Did you ever consider to try your hand in other genres?

I prefer not to define myself a jazz musician. I am daily trying my hand in many genres and styles.

How do you compose a piece? Which is more important, technique or personality?

To compose is a long and personal process, I think every composer has his own way of translating the undefinable (or the hardly definable) of music. Personally I often imagine "things" while I compose, emotions, incidents, sometimes intentionally and others not. So both are very important.

"Aspetta"... What have you brought to life with this piece? What inspired you?

"Aspetta" is about waiting. A melody that is repeating itself with small steps up and down, exploring ever-changing harmonic contexts and breathing.

With everything you have seen far from here, what would you export from Lecce?

There's one thing I always bring with me - the ability to be moved. Maybe it sounds romantic and banal, but I really think it is a precious thing. Many of the musicians that I still play with from Lecce are able to be profoundly moved while they play. And this is a very precious and beautiful characteristic which cannot be taken for granted.

